

LA NUOVA ISO 26.000 SULLA RS CARTA DEI VALORI DELLA COMUNITÀ MONDIALE: un impegno ad applicarla

CARTA DEI VALORI

L'uscita, avvenuta l'1.11.2010, della norma Iso 26.000 con il voto di 99 Nazioni e una maggioranza del 94 per cento, segna un evento epocale; da un lato conclusivo di un percorso di cinque anni, dall'altro iniziatore dell'avvio su scala mondiale di applicazione delle prassi della RS, oltre che di diffusione e appropriazione dei suoi principi; quindi un contributo importantissimo per la sensibilizzazione mondiale verso la tematica trattata; ma anche una importante unificazione degli approcci per la sua messa in pratica; quindi punto di partenza per un più ampio e proficuo scambio di esperienze e di dati per estenderne più velocemente la diffusione.

La norma costituisce una base culturale mondiale, costituisce, di fatto, LA CARTA DEI VALORI DELLA COMUNITÀ MONDIALE.

Commentando il voto finale, il presidente brasiliano del gruppo internazionale di lavoro, Jorge E.R. Cajazeira, ha dichiarato: *"un giorno le organizzazioni guarderanno alla Iso 26.000 e diranno: come avremmo potuto sopravvivere sui mercati senza la responsabilità sociale? Questo perché un giorno un gruppo di sognatori ha cercato di immaginare come poteva essere il futuro e ha lavorato duramente per cinque anni per realizzare questo obiettivo"*.

I valori sono condensati nei temi identificati dalla norma:

- 6.2 **Governance dell'organizzazione**, che include anche i principi di governance e i processi decisionali
- 6.3 **Diritti umani**, che include i diritti civili e politici, i diritti economici sociali e culturali, i diritti del lavoro, le discriminazioni e le connivenze
- 6.4 **Pratiche di lavoro**, incluse salute e sicurezza, formazione protezione sociale
- 6.5 **L'ambiente**, incluse prevenzione dell'inquinamento, uso sostenibile delle risorse, mitigazione dei cambiamenti climatici, protezione dell'ambiente
- 6.6 **Pratiche operative corrette**, che include la lotta alla corruzione, la concorrenza leale, il coinvolgimento politico responsabile
- 6.7 **Aspetti specifici riferiti ai consumatori**, inclusa la salute e sicurezza, la correttezza delle informazioni, il consumo sostenibile,
- 6.8 **Coinvolgimento e sviluppo della comunità**, inclusa educazione e cultura, creazione di occupazione e sviluppo delle capacità, accesso alla tecnologia e investimenti sociali.

UNA GRANDISSIMA ATTENZIONE

Ne parliamo anche nella Rubrica 'Qualità dal Mondo. Si possono citare:

- **UE: European Multistakeholder Forum on CSR**

La commissione ha ospitato, il 29 e 30 nov. scorsi una riunione plenaria che aveva come scopo principale quello di contribuire ai contenuti della nuova politica europea sulla RS.

- **GRI-Global reporting international**

È la rete mondiale che raccoglie dati e rapporti di sostenibilità ed ha messo a punto un modello di raccolta e presentazione dei dati. I risultati mostrano che Svezia e Danimarca si stanno affermando come paesi leader nel Sustainability Reporting.

OCSE e Global Reporting Initiative-GRI hanno recentemente concluso un protocollo di intesa che si propone di incoraggiare le imprese a utilizzare in modo sinergico e complementare i loro strumenti: OCSE Guidelines for Multinational Enterprises e GRI Sustainability Reporting Framework.

- **United Nations Conference on Trade and Development**

Il Rapporto [Investment and Enterprise Responsibility Review: Analysis of investor and enterprise policies on corporate responsibility](#) esamina le pratiche CSR delle 100 più grandi imprese transnazionali mondiali e di SRI dei 100 maggiori investitori istituzionali.

- www.csreurope.org: 70 aziende globali e 27 associazioni di imprese europee con il sostegno della Commissione Europea e in sintonia con la strategia UE 2020, hanno lanciato **Enterprise 2020**, nuova iniziativa strategica per costruire l'impresa responsabile e sostenibile del futuro.

APPLICARE LA NORMA: ‘Passare dalle buone intenzioni alle azioni giuste’

A livello delle singole imprese la Norma è uno strumento per crescere in consapevolezza, in sensibilità, in azioni. E trovano già applicazione metriche di misurazione, confronto, emulazione. Ne pubblichiamo un esempio in questo numero. Giovanni Sabatini, Direttore Generale dell'ABI, ha sottolineato la necessità di Integrare le dimensioni economiche, ambientali e sociali, ossia integrare i programmi di sostenibilità nella strategia delle imprese . “*L'integrazione della CSR nel business deve essere sostanziale, fare parte di strategie, processi, operazioni, delle relazioni quotidiane con gli interlocutori. Se la sostenibilità entra in questi ambiti, allora può efficacemente contribuire alla tenuta del tessuto economico e sociale, favorire la fiducia nel mercato e l'accelerazione della ripresa dalla crisi*”.

E *Comunicazione integrata* vuole dire un nuovo modo di raccontare i risultati globali di un'impresa, i suoi impatti sul mercato e sui rispettivi interlocutori, le connessioni tra profitabilità e sostenibilità, in una logica di sempre maggiore trasparenza.

Come scrivevamo un anno fa “**si scrive responsabilità sociale, si legge sostenibilità e vantaggio competitivo**”. Ciò marca un grande cambiamento: il passare da una idea-guida che vedeva coinvolte poche aziende sensibili e lungimiranti, ad una nuova idea-guida che tocca necessariamente tutti, un'idea con la quale tutti dovranno fare i conti; e sarà avvantaggiato chi lo farà prima degli altri. Nella nuova norma si consolida un nesso essenziale tra RS e Sostenibilità. Nascono e si intrecciano nuovi legami: con l'Accountability, con il bilancio sociale e di sostenibilità, con i diritti umani, con la comunicazione, con vari aspetti della finanza (ad es. sia con la *Green banking* che con la *banca etica*), con una diversa gestione della catena di fornitura, con il consumo responsabile...

Ma Il livello delle singole organizzazioni si sta anche connettendo al livello ‘macro’.

A LIVELLO MACRO

A Livello Macro la Norma è una Guida alla Governance del Mondo; è la sfida epocale della sostenibilità; è la sfida di coerenza tra gli ambiti economico, sociale, ambientale; è la necessità di governance unitaria e di metriche complessive. Anche su questo fronte ci sono già iniziative avviate.

In un recente Convegno ABI, Andrea Bianchi, direttore generale per la politica industriale e la competitività al Ministero dello sviluppo economico, ha sottolineato la necessità di mettere a punto alcuni strumenti, ora mancanti, per la descrizione della responsabilità sociale delle imprese ed ha richiamato l'importanza delle linee guida OCSE. Enrico **Giovannini**, Presidente **Istat**, ha sottolineato la esistente crisi di coerenza della capacità di descrizione dei singoli ambiti, quello economico, quello sociale e quello ambientale, percepiti e trattati come indipendenti e separati, mentre di fatto sono sempre più interdipendenti ; emerge la conseguente necessità di un modello globale e di metriche complessive per prendere decisioni coerenti ed orientamenti consequenti. Il tema è molto sentito da OCSE che ha avviato varie iniziative dal 2002 e un *framework* sul progresso complessivo della società. Occorre una griglia complessiva ecosostenibile, una bussola per rimettere in discussione i criteri di valore e i modelli di sviluppo. Istat ha avviato un progetto per costruire in un anno un tale modello, che leghi tra loro il livello micro e quello macro. Occorre mappare gli indicatori con dati ambientali e sociali per pervenire ad una convergenza di dati e conseguente benchmarking.

La Qualità trova un grande, più grande, compagno di strada, con cui collaborare per i destini sociali economici ambientali del mondo.

Giovanni Mattana